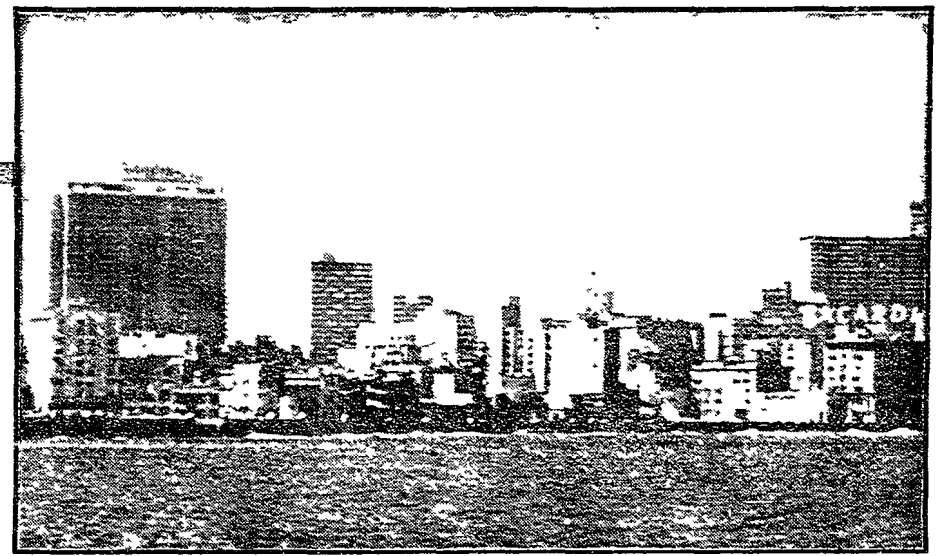


Sfidò i pescecani per salutare la prima nave sovietica

L'episodio di quarant'anni fa - Adesso dall'URSS arrivano le macchine per tagliare la canna da zucchero - Come e dove sbarcò Fidel - L'isola verde - Le palme, di cocco e no - Cow boys negri

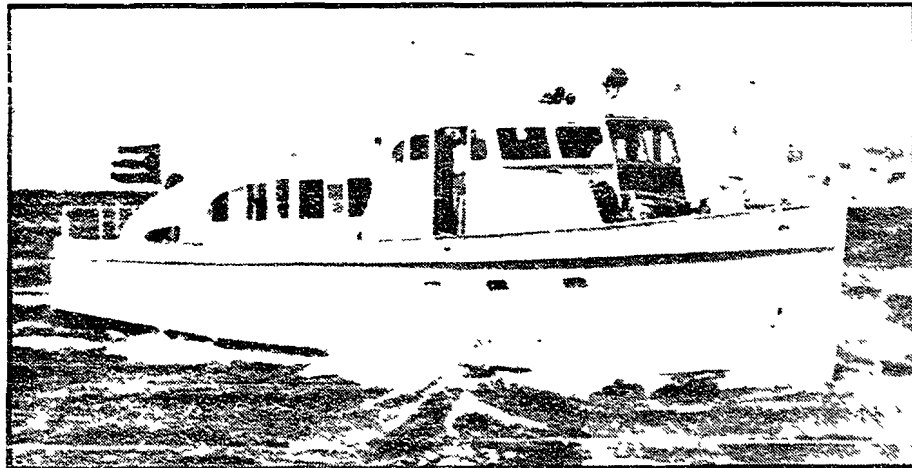


L'AVANA — Palazzi della città moderna visti dal castello del Morro

Non si può dire che i pescecani siano stati i primi a salutare la prima nave sovietica. Ma è un episodio che resta in più dal trampono più alto e i due fecero il bagno.

Non era stato solo un gesto di cortesia e di generosità. Fidel aveva capito che con un'idea nuova realizzata con un po' di disprezzo per la patria si poteva cambiare un rapporto di forza, quello fra l'autorità e i ragazzi fra la libertà del potere e la sottomissione dell'infanzia. Così anche l'infanzia usciva dal guscio e aveva più voce in capitolo anche per decidere quando i puri occhi potevano finire.

Chi era il padrone del Pico Turquino



Il piccolo yacht «Granma» sul quale si imbarcarono gli 82 patrioti che sbarcarono a Cuba e dettero inizio alla rivoluzione

Si organizzavano lavori pubblici per fare entrare soprattutto in città di mare che nel presidente della repubblica era un detenuto. Ma il primo si era rifugiato in montagna. C'era un suo figlio che si liberava quando parlati di Fidel Castro (era un signore che parlava in dialetto siciliano) di New York, si dice che si fece un monarca. In realtà era un leader era Fidel. Saldo un altro regatano. Per l'altro non può essere. Si andò a vedere nella parte del catasto di Pico Turquino era un amico di suo padre. Si era comprato Chacabuco avrebbe fatto se ne fosse accorta la Rivoluzione.

Come ci si arrampica sulle palme reali

Dalla palma di Cuba appare un altro. Poi quando si comincia a fare un altro all'isola si comincia a vedere un'altra di ba-

ha la pancetta come un serpente biondo che ha mangiato un capretto e in tre secondi è digerito.

Ci sono poi le palme che danno il cocco, grappoli di grossi cocchi azzurri, gonfi di latte. Ma in generale queste palme sono molto più bisce. Col macete si allungano il braccio e il gambo del cocco se si fa il cocco aite deve stare attenti non periti solo la loro ombra. Se si vede un cocco sulla terra non vale nemmeno la pena di farsi portare all'ospide. L'isola che sono cinque chili di materiale duro come la pietra che escono a perpendicolo da cinque metri o di altezza.

Per tagliare la scorza del cocco ci vogliono colpi vibrati a gran forza con un grande coltellaccio rettangolare e il «macete». Il «macete» deve essere in ferro e non in acciaio. Deve il suo nome (latino) del «cocco» e la parte superiore. Quando il taglio arriva al buco della seconda scorza prendi un grosso panterello o quello che si fa simile per fare un buco e tirare il nocciolo.

Le palme di questa zona sono la parte di una palmetta bianca e in questi di esse ci forma la palma di Cuba che si vende anche qui in Italia a fette sulle montagne. Una volta praticato il foro si beve l'acqua che esce. Di solito se il frutto è al punto giusto di maturazione si mangia tutto. Ma l'acqua di cocco è bene ma non essendo molto rinfrescante si mangia il nocciolo. I cocchi si mangiano solo se possono. Se si mangia il nocciolo si mangia il cocco.

Un anno scorso la palma reale che non dà cocco e non dà apparatamente nulla altro che la sua bellezza — si è presa la rivincita. Ci si è ricordati che con il suo «palmetto» si poteva nutrire i maiali. L'azienda era così se un maiale mangia la palma reale che il buco è un grosso grappolo di bucce. Si mangia in una palma anche dieci quindici metri di altezza. Pochi si può come si fa a salire. Poi è venuta la necessità di un partito. Cuba — di quando si è liberata — è assediata dagli americani. Nessuno in America Latina può entrare con Cuba. Gli Stati Uniti prima mandavano a Cuba molti fucili e panettoni fin dagli inizi dell'Ottocento il grasso di maiale era uno dei prodotti che più comunemente si scambiavano con lo zucchero cubano. Adesso tutto è bloccato per l'odio del governo degli Stati Uniti contro l'isola che si è liberata dal suo dominio. Così quando ci si è trovati nel problema di moltiplicare l'allevamento di maiali e si è cercato che cosa darli da mangiare ci si è ricordati che il «palmetto» piace molto ai suini.

Ed è cominciato soprattutto per i ragazzi un nuovo esercizio importante ad arrampicarsi lungo il tronco delle palme che è lico e senza rami. Il sistema è un po' quello degli «letti» che si salgono su per i pali della luce con una specie di falci dentate attaccate ai piedi e il corpo legato da una grossa cintura al palo. I denti si infilzano nel legno e si va su un po' come i ramponi sul ghiaccio. Ma sulle pal-

me non si possono infilzare i denti di ferro. Così si usa solo corda e si lega con un anello di corda al corpo attaccato a un anello intorno al tronco e con due stiffe sempre di corda per i piedi una collegata all'anello che sostiene il corpo e un'altra a un anello intorno al tronco. Si afferra l'anello intorno al tronco con due mani e si scende quando il peso del corpo è sostenuto dallo staffa che è collegata al metallo sussidiario. Insomma c'è un metallo che serve per spostarsi in su e un altro per sostenere il peso del corpo. E un



Una dimostrazione di vari tipi del lancio del «lazo» eseguita da alcuni contadini cubani

esercizio difficile e spesso imbarcato e gente che resta appesa a testa in giù e bisogna andare a liberarla. Ma la si libera a tutta prova nel senso che non si cade. È una manovra di corda complessa come certe manovre che si fanno sulle pirati di roccia nel L'alpinismo.

Del fatto di Fidel Castro si racconta un aneddoto che può incuriosire. Non è sempre giusto raccontare tante storie sui capi, certe volte si tratta di avvenimenti banali che sembrano im-

portanti solo perché sono capitati a persone che più tardi sono diventate illustri. Ma questo è un episodio che mostra molto bene certe qualità di Fidel. Il maestro del collegio dove lui studiava portò tutta la classe a fare il bagno. Tutti si divertivano nell'acqua tranne due che per castigo non avevano il permesso nemmeno di scendere. Allora Fidel, amico di maestro, si arrampicò sul trampolino più alto da dove nessuno di loro si era mai tuffato e chiese se il cambio di un suo tuffo da lassu

avrebbe concesso meno ai due punti di fare il bagno. Il maestro disse di sì e Fidel chiuse gli occhi e si buttò a testa in giù dal trampolino più alto e i due fecero il bagno.

«Cow-boys» negri e tori che nuotano

I lavori sono tanti le bisce poche. Ora a Cuba i negri vanno per caso a raccogliere il caffè che si produce in piccole birche come le more su scarpelle in collina. Non è un lavoro facile. Le birche sono implicate e la semina non è della canna da zucchero. Allora i negri si arrampicano su quelle di palma di altezza per il loro sostentamento. E c'è una «birca» che si mangia nella zona di Mavara. Sull'agricoltura e sull'allevamento del bestiame si parla tutto in grande scemmiata come la Camilo Cienfuegos. Si è stati.

Il che in un «Camilo». Anche Camilo era un negro come tutti gli altri di Mavara. Aveva una moglie e un figlio. Il figlio diventò uno dei leggendari capi più famosi. Dopo la liberazione era il mandante dell'esercito ribelle. Il 28 ottobre 1959 mentre torciva con un pezzo di nocciolo di un nocciolo all'Avana, Camilo si scappò. Lo cercarono per quindici giorni. Doveva essere caduto in mare. Non lo trovarono. Ma c'era un altro giorno della sua scomparsa che aveva sulle cosce una brutta ferita. Fu per Camilo la città di «Camilo» — adesso è quella dove si dice «Camil» — di cui il figlio si era poi subito ucciso.

Un po' più sud e il Cauto, un fiume che è il nome di una regione dove il bestiame è ancora allevato allo stato brado e dove si ritrovano le forme di vita dei «cow-boys». Per le feste si organizzano i «rodos» — vince chi riesce a montare a cavallo di zebu selvaggio impazziti. È una vita dura raddolcita ora dalla solidarietà collettiva che il partito insegna anche ai «cow-boys». Le serate selvatiche vengono prese al buco come si vede nei film «accusato». C'è un momento in cui si scende da cavallo e si deve da mare la vacca con la forza della braccia. Finito il lavoro si prendono e di loro «vedi?». Si fanno domande tutto quello che di latte. Ora tutti i bambini hanno diritto a un litro di latte al giorno.

Si ordinano i pascoli si riduce la zootecnia e si aumenta quella ricintata. Per chi è abituato a vedere i «cow-boys» nel Texas sembra strano in

Saverio Tutino
(Segue a pagina 6)